



PRUDENZA

Abbiamo la **personificazione** della prudenza che, seduta su un trono, regge in mano uno specchio col quale si guarda alle spalle e ha un serpente in mano che si arrotola sul braccio.

Il *trono* su cui siede è **simbolo** del comando, quindi del fatto che questa e le altre virtù debbano governare il comportamento dell'Essere

Umano.Lo *specchio* è **simbolo** della avvedutezza, della circospezione che ogni buon cristiano deve possedere per evitare di farsi ingannare dal Male.L'uso di tale **simbolo** deriva dal passo del Libro della Sapienza che dice: “La sapienza è uno splendido riverbero della luce eterna, specchio puro dell'attività di Dio, immagine della

Sua bontà” (Sap 8,26).Non dimentichiamo inoltre che lo specchio, con il quale si osserva il proprio volto, è **simbolo** della conoscenza di se stessi in quanto condizione preliminare per la realizzazione del bene

Nell'altra mano la Prudenza regge un *serpente*, anch'esso **simbolo** di cautela, della accortezza necessaria per vivere una vita buona e santa. Anche questo **simbolo** deriva dalla Sacra Scrittura e precisamente dal passo evangelico di Matteo dove Gesù afferma: “Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe” (Mt 10,16).Il *serpente* **simboleggia** pure il tempo che si rinnova ciclicamente o dell'eternità, alludendo quindi alla perenne necessità di esercitare questa virtù.

Il serpente è attorcigliato al braccio, è in **similitudine** con il serpente di Asclepio, dio della medicina.



LA GIUSTIZIA

Una austera giovane donna, **personificazione** della Giustizia tiene in una mano il globo, simbolo del mondo sul quale estende il suo dominio, mentre nell'altra regge una spada con la quale applica in modo imparziale le sentenze. Al posto del globo spesso si trova la bilancia, simbolo di equità. La donna veste un'armatura, simbolo di combattimento, come la spada, che è anche simbolo di forza, del potere che la Giustizia deve avere per imporre e far rispettare i propri giudizi oltre che della capacità di separare il Giusto dall'Ingiusto. Si tratta in genere

di una spada a doppio taglio concetti di equilibrio ed equità e il fatto che la giustizia si traduce in un dovere e in un diritto. Indica che la giustizia è sempre pronta, all'erta, per difendere il diritto di ciascuno e l'equità. La spada, allude anche alle scene del Giudizio finale, in cui figura nelle mani dell'arcangelo o esce dalla bocca del Cristo giudice.

FORTEZZA



È una delle virtù cardinali, cioè proprie dell'essere umano e a cardine delle altre, teologali, cioè derivanti da Dio.

È rappresentata come una donna,

personificazione della virtù, che indossa un'armatura, simbolo del combattimento contro il male e il conseguimento del bene.

Essa rafforza la decisione di resistere alle tentazioni e di superare gli ostacoli nella vita morale. La virtù della forza rende capaci di

vincere la paura, perfino della morte, e di affrontare la prova e le persecuzioni. Dà il coraggio di giungere fino alla rinuncia e al sacrificio della propria vita per difendere una giusta causa.

Regge in mano uno scettro, simbolo della nobiltà, della regalità di tale virtù e di chi la pratica. Siede su un trono, simbolo del dominio che tale virtù esercita nell'animo degli uomini che intendono comportarsi bene. Indossa un mantello rosso, colore della passione, dell'impegno e anche del sangue che è determinata a versare pur di raggiungere il suo scopo.

Impersona il guerriero e il martire, in quanto è pronta a combattere e a difendere i propri ideali fino all'estremo sacrificio.

LA TEMPERANZA



La Temperanza, definita come la virtù del "giusto mezzo", è una giovane fanciulla, prosopopea della virtù, che esprime, con i codici mimetici e gestuali, calma, compostezza e autocontrollo e che stempera il vino con l'acqua, simboli di concetti antitetici, come purezza e sensualità, semplicità e lusso, eccesso e sobrietà.

Siede su un trono, simbolo del dominio di tale virtù nell'animo.

Scopo della temperanza è quello di governare nella persona umana gli slanci propri della sua natura. Il suo compito è quello dominare gli impulsi evitando gli eccessi fisici ed

emotivi. La sua funzione è moderare gli slanci della natura umana. Non si oppone alle inclinazioni, ai desideri, alle simpatie, alle preferenze ma li fonde insieme in giusta misura, invitando a farne un uso ordinato e armonioso.

VIRTÙ CARDINALI

Le **virtù cardinali** sono la **prudenza** la **giustizia**, la **fortezza** e la **temperanza**.

Sono definite così perché sono il **cardine** della vita virtuosa, ci fanno camminare sulla via della verità e della giustizia; da esse **derivano** tutte le altre virtù.

Le virtù cardinali sono enumerate nel libro della Sapienza:

“ Se uno ama la giustizia, le virtù sono il frutto delle sue fatiche. Essa insegna infatti la temperanza, e la prudenza, la giustizia e la fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita” (Sap 8,7).

Queste virtù tendono a **realizzare** l'uomo in pienezza, sviluppandone tutte le **potenzialità**, conformandolo a Cristo, affinché possa dire con San Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20).

Le virtù cardinali ci aiutano a vivere bene nella società, **regolano** i nostri rapporti con il prossimo, facendoci conoscere ciò che è bene e ciò che è male. Senza le virtù non vi può essere una autentica vita sociale.

Poiché il cristiano deve essere un testimone del Regno di Dio nella società, le virtù devono essere vissute a tutti i battezzati, per edificare una società più **giusta** e più **fraterna**, attenta ai valori cristiani.

Per mettere in rialto l'unità della persona, le virtù cardinali **agiscono** tutte insieme, non se ne può escludere una a favore di un'altra. “ **Le virtù umane, acquisite mediante l'educazione, mediante atti coscienti e perseveranti e rinnovati nello sforzo, sono purificate ed elevate dalla**

grazia divina. Con l'aiuto di Dio forgianno il carattere e rendono spontanea la pratica del bene. L'uomo virtuoso è felice di praticare le virtù"

Le virtù cardinali **presuppongono** le virtù teologali, poiché e da una autentica relazione con Dio che si può costruire un vero rapporto con il prossimo; le virtù teologali aiutano a mettere in **pratica** le virtù cardinali.

In particolare, è dalla virtù della carità che scaturiscono le virtù umane.

Lo scopo delle virtù è di rendere **libera** la persona da ogni paura e schiavitù

Le virtù si sviluppano con l'ascolto della parola di Dio e con la partecipazione ai sacramenti. Le virtù, spesso, richiedono sacrifici, esigono di percorrere la strada stretta, ma sono proprio questi sacrifici, che costituiscono e formano la personalità morale. La società in cui viviamo, purtroppo, è dominata dalla corporeità (il corpo,il benessere personale al centro di tutto); lo slogan dominante è quello di soddisfare tutti i desideri, senza privarci di nulla.

LE VIRTÙ CI AIUTANO A VIVERE LE BEATITUDINI

PRUDENZA

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.



La lampada accesa è il simbolo dell'attesa, della vigilanza, sull'esempio delle vergini prudenti che attendono lo sposo con le lampade accese.

Parole da vivere

**DISCERNIMENTO, EQUILIBRIO,
SILENZIO, VIGILANZA**


Parole di Gesù:


“ Ecco: io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe” (Mt 10,16).



La prudenza ci aiuta a discernere le situazioni per scegliere il nostro vero bene, ci aiuta ad essere cauti nel giudicare; è una forma di saggezza che valuta gli atteggiamenti da prendere per ogni situazione concreta.

Essa ci sostiene nel cercare la volontà di Dio, cogliendo i segni della sua presenza.

 Nella società di oggi, dominata dai mass media, occorre un vero discernimento per seguire ciò che favorisce la nostra crescita umana e spirituale.

 La prudenza è definita la guida delle altre virtù, perché regola in modo equilibrato.

La persona prudente:

si preoccupa e si **impegna** a fare sempre ciò che è buono; ascoltando la retta coscienza, **discerne** le situazioni e si **orienta** verso il bene. Il prudente è un vero povero di spirito, che non si inorgoglisce davanti a Dio. E' **mite**, e nelle prove e nelle afflizioni ha **pazienza**, è un autentico operatore di pace.

“ In lui risiede la sapienza e la forza,
a lui appartiene il consiglio e la prudenza!”

(Gb 12,13)

GIUSTIZIA

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli



La bilancia è il simbolo della giustizia: questo strumento indica che la giustizia è di usare per tutti, con spirito evangelico, la stessa unità di misura.

Parole da vivere

**EQUITA', MISERICORDIA,
RETTITUDINE, RISPETTO.**

Parole di Gesù:

Gesù disse loro:

“Rendete a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio (Mc 12,17)”.

† La giustizia consiste nella volontà dell'uomo di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto.

† E' la virtù che regola e ordina i rapporti sociali; ed è necessaria per costruire un mondo più giusto e fraterno.

† La giustizia nasce dal vivere i due comandamenti dell'amore: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stessi.

† La giustizia verso Dio si realizza con la virtù della religione.

† Essere giusti vuol dire incontrare Gesù nel fratello; Dio ci insegna che essere giusti vuol dire essere anche misericordiosi, cioè aperti al perdono.

La persona che desidera la giustizia:

la **ricerca** con tutto il cuore, fissando lo sguardo su Dio che è il solo giusto. A Dio dà il culto dovuto e nella società si impegna per il **bene comune**, creando per il prossimo **relazioni giuste**, usando attenzione e misericordia, perché Dio è un Padre giusto e ricco di misericordia.

“E' nel Vangelo che si rivela la giustizia di Dio di fede in fede, come sta scritto:

il giusto vivrà mediante la fede” (Rm 1,17)

FORTEZZA

Vigilate, siate saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti. Tutto si faccia tra voi nella carità.



Il fuoco è uno dei simboli che indica lo Spirito Santo: a Pentecoste, scese sopra gli apostoli sotto forma di lingue di fuoco. La forza è uno dei doni dello Spirito Santo.

Parole da vivere
**CORAGGIO, COSTANZA,
FERMEZZA, PERSEVERANZA**

Dalle lettere di San Paolo:

“Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera” (Rm 12,12)

- ✦ La fortezza è la fermezza d’animo nel compiere con decisione il proprio dovere, orientandoci verso il bene, senza farci distogliere dalle tentazioni e dalle prove.
- ✦ Questa virtù è un dono dello Spirito Santo che infonde in noi la forza spirituale per affrontare le difficoltà della vita, affermando i valori cristiani.
- ✦ La fortezza ha accompagnato e sostenuto i martiri nel sacrificio della loro vita.
- ✦ Questa virtù, quindi, aiuta nel quotidiano a resistere alle difficoltà, fornendoci i mezzi per affrontarle nel giusto modo; la fortezza ci sostiene nei momenti cruciali della vita.

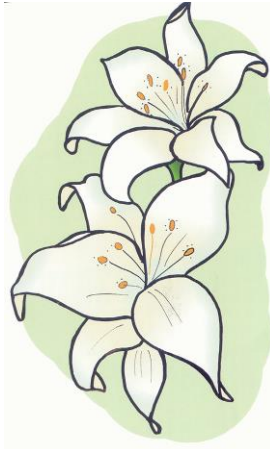
La persona che desidera la fortezza: vince la paura e **supera** le prove della vita: calunnie, insulti, umiliazioni, ecc.; la sua fede è ben **radicata** in Gesù , mite agnello immolato.

Sull’esempio dei santi martiri, la fortezza dona il coraggio di sacrificare la propria vita per difendere una **giusta causa**.

“Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare
l’infermità dei deboli,
senza compiacere noi stessi”. (Rm 15,1-2)

TEMPERANZA

Siate temperanti,
vigilate.
Il vostro nemico,
il diavolo,
come leone ruggente
va in giro,
cercando chi divorare.
Resistetegli
saldi
nella fede.



Il giglio è il simbolo della verginità, della purezza. La temperanza ci fa vedere le persone e le cose con occhi puri, come sono state concepite nel progetto di Dio.

Parole da vivere
**DOMINIO DI SÈ,
MODERAZIONE,
PENITENZA, SOBRIETÀ**

Dalle lettere di San Paolo:“Fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri”.



La temperanza ci dona il senso dell'equilibrio e il senso della misura nell'uso dei beni creati e nei rapporti umani.



Questa virtù ci fa vivere in armonia e serenità con il creato e con il prossimo, senza stravolgere questi rapporti con passioni disordinate.



La temperanza ci aiuta a controllare la nostra affettività, mettendo ordine nelle nostre relazioni.



Ci dona il dominio di sé, permettendoci di mantenere uno spirito libero e uno stile di vita sobrio e moderato, senza legami troppo stretti ed egoistici con le cose e le persone.

La persona temperante: vede tutto con **cuore** e **occhio puro**, perché tutto è stato creato da Dio, quindi tutto è buono. Sa **dominare** i propri istinti e usa dei beni creati con moderazione e profondo rispetto, perché coglie tutto come un **dono**. La temperanza ci aiuta a vivere i **armonia** e in **comunione** con Dio e con tutto il creato.

“E’ apparsa infatti la grazia di Dio, (Gesù) apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l’empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo”.
(Tt 2,11-12)